

CORRIERE DELLA SERA

DEL LUNEDÌ

RCS Quotidiani DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: Via Sottoriva 28 MILANO 20121 - Telefono da Milano 6329 - Intercom. (02) 6353 - Indirizzo teleg. CORSERA - Telex 310031 SEDE DI ROMA 00100: Via Tomacelli, 160 - Telefono (06) 688.281 RCS Editori S.p.A. - Settore Pubblicità - 20181 MILANO - Via Scarsellini, 17 - Telefono (02) 6625.1

PREZZI D'ABBONAMENTO ITALIA: Corriere della Sera sei numeri annuo L. 360.000, semestrale L. 180.000, annuo L. 420.000, semestrale L. 210.000 (versamento tramite conto corrente postale n. 4267). Per abbonamenti estero telefonare al numero 02-62.82.66.08 (per abbonamenti diretti negli Stati Uniti telefonare al numero 001-516-4847839 oppure inviare fax al numero 001-516-484041) - Sped. Abb. Post. Comma 26 Art. 2 Legge 549/95 - Milano

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania Lek 200; Argentina Peso 4; Australia \$ A. 4; Austria Sc. 26; Belgio F.B. 75; Brasile R. \$ 3,5; Bulgaria Leva 160; Canada C. \$ 3; C.Z. Cec. 50; C.K. Slov. Kr. 55; Cipro L. 120; Danimarca Kr. 15; Egitto E.P. 8; Etiopia Bir. 6,50; Finlandia Fmk 10; Francia F. 12; Germania D.M. 3,50; Grecia Dr. 450; Inghilterra Lg. 1,30; Islanda Lc. 1,60; Libano LL. 3,25; Litu Lit. 360; Lus FL 75; Malta Cta. 50; Messico M.S. 21; Monaco P. F. 12; Norvegia Kr. 15; Olanda Fl. 4; Polonia Zl. 5,20; Portogallo Esc. 350/1000 375; S. Domingo R.D.S. 42; Spagna/Isola Pta. 250; Sud Africa R. 11,95; Svezia Kr. 15; Svizzera Fr. 2,80; Sv.Tc. Fr. 2,20; Ungheria Forint 215; U.S.A. \$ 2,50; Venezuela Bz. 500

TARIFE PUBBLICITARIE (più IVA) - A MODULO: Finanziaria L. 1.500.000; Legale e sentenze L. 1.100.000; Ricerche di personale L. 970.000; posizione prestabilita più 20% - PER PAROLA: Necrologie L. 8.300; Adesioni al tutto L. 15.500. Servizio telefonico-telefax supplemento 20%. Piccola pubblicità: vedere pag. interne. C.C. Postale RCS Pubblicità: 4591204. Edizione romana (PREMIE S.p.A., Via di Villa Ruffo 5, 00198 Roma, telefono 06-32.29.111; commerciale a modulo: mensile L. 132.000 - festivo L. 160.000; occasionale mensile L. 143.000 - festivo L. 176.000



Si contano i voti nei 162 Comuni dove oltre due milioni di italiani erano chiamati alle urne. Oggi i risultati

Lega-prefetti, il giorno dello sfratto

Scatta a Mantova la campagna contro i rappresentanti dello Stato. Ma la Pivetti bocchia la secessione Salvi: federalismo senza prefetture. Bassanini: la questione è aperta. Il centro di Dini: dibattito inutile

I NEOPATRIOTTI SINISTRA-CENTRO

di ANGELO PANEBIANCO

Ha fatto ieri una cosa davvero istruttiva questo giornale pubblicando i commenti che su Bossi e le sue iniziative rilasciavano diversi esponenti dell'attuale maggioranza all'epoca del governo Dini. A quel tempo, solo pochi mesi fa, il sostegno parlamentare della Lega a Dini faceva molto comodo all'attuale maggioranza di sinistra-centro e così i suoi esponenti giocavano spudoratamente a minimizzare su tutto: Bossi fonda il Parlamento di Mantova? Goliardia. Bossi ipotizza l'uso delle armi? Ragazzate.

Eppure, che Bossi avesse scelto una linea secessionista era chiarissimo fin dal ribaltone. Senza possedere alcuna capacità profetica, chi scrive lo ripeté più volte su questo giornale (per esempio, il 24 ottobre del '94 e ancora il 20 novembre del '95) ma, all'epoca, i neopatriotti dell'attuale maggioranza, e anche il presidente della Repubblica, fischiettavano e minimizzavano.

Domanda: con quale autorità morale oggi costoro fanno prediche patriottiche? Nella vita, come nella storia, vale la regola secondo cui chi semina vento raccoglie tempesta. E, anche a prescindere dalle succitate recentissime meschinità e furbizie, di vento, in cinquant'anni di Repubblica, ne è stato seminato veramente tanto.

Oggi, di fronte alla sfida secessionista, tanti, anche a sinistra, riscoprono il sentimento patriottico, ma se questa (ri)scoperta fosse avvenuta con diversi anni d'anticipo forse le attuali tensioni secessioniste non si sarebbero mai presentate. In questo momento, è in corso una feroce disputa storiografica per stabilire quando morì la «patria» italiana, quando l'ethos nazionale scomparve dalla nostra vita pubblica per mai più riapparire.

Polemizzando con un protagonista di quella disputa storiografica, Ernesto Galli della Loggia, un noto giornalista dalla penna assai disinvolta, Eugenio Scalfari, ha scritto ieri che dopo l'8 settembre del '43 «l'idea nazionale da un lato registrò un crollo già avvenuto da tempo ma, dall'altro, rinacque dando vita a una fase che è stata tra le più attive e fertili che questo Paese abbia vissuto». Dove è evidente che Scalfari confonde il miracolo economico con la ripresa di un sentimento nazionale-patriottico.

Certamente, nella primissima fase, De Gasperi, Sforza e Einaudi (e anche, dopo De Gasperi, Pella) fecero quello che potevano per ridare fiato a un sentimento nazionale ma poi, scomparsi loro, ogni tentativo finì. Sostenere, come fa Scalfari, che il patrimonio (nazional-patriottico) si conservò intatto fino agli anni Ottanta quando, a suo dire, venne di nuovo disperso, testimonia certamente dell'ammirevole coerenza con cui il Nostro continua ad esternare i suoi sentimenti di ostilità per l'Uomo Nero, per Bettino Craxi (protagonista, appunto, degli anni Ottanta), ma sul piano della ricostruzione storica si tratta proprio di una madornale sciocchezza.

Ma quale patrimonio nazionale, ma quale «idea» nazionale. Per tutta la guerra fredda l'Italia fu divisa in due campi politico-ideologici, l'uno con i propri referenti negli Stati Uniti e nel Vaticano e l'altro nell'Unione Sovietica. Ma quali sentimenti nazionali se per buona parte di quel periodo «opposizione politica» fu sinonimo di «inteligenza con il nemico», ossia con quell'Unione Sovietica per fronteggiare la quale era stata creata

CONTINUA A PAGINA 2



ROMA — Oggi la giunta provinciale di Mantova dà ufficialmente il via all'operazione «sfratto delle prefetture». Roberto Maroni parla di «test-attuato anche per saggiare le reazioni degli altri amministratori leghisti. Ma Irene Pivetti, che si dichiara «naturalmente contraria» alla secessione, bocchia l'intera operazione: «Idea balzana». Il confronto sulle sorti della figura del prefetto, intanto, investe il governo. Per Cesare Salvi, del Pds, «deve cadere il tabù: il vero federalismo non prevede le prefetture». E il ministro pidessino per le Regioni, Franco Bassanini, afferma: «La questione è aperta». Ma il capogruppo al Senato del Rinnovamento italiano di Dini, Ottaviano Del Turco, è a dir poco scettico: «Uno specchio per le allodole».

Oggi i risultati delle amministrative tenute ieri in 162 Comuni.

Alle pagine 2 e 3

IL CASO

«Le immagini di Blob per punire Bossi»

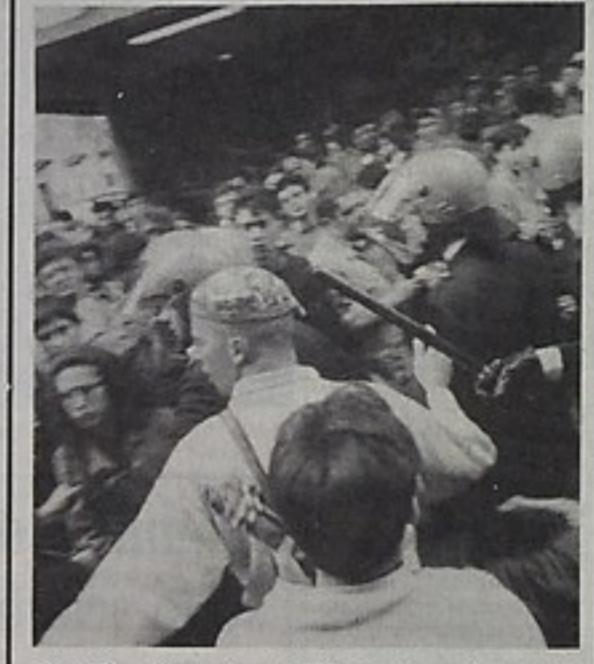
Quale strategia possono usare i media per «punire» Bossi che ha cacciato le Tv? Forse la più efficace è l'intifada delle immagini, ovvero la blobbizzazione. Le devastanti pietrate di «Blob» infastidiscono Bossi: «Quelli lì mi prendono quando mi gratto il naso o mi tocco l'orecchio».

■ A pagina 3
ALDO GRASSO

Il questore: «Sono illegali»

Milano, no alle ronde

Torino, notte di paura



MILANO — Il questore di Milano: «Le ronde sono illegali, partiranno denunce». Replacano gli abitanti di via Rizzoli: «Non ci fanno paura le denunce. Vogliamo difendere i nostri figli». A Torino incidenti e paura l'altra notte nel quartiere San Salvario (foto Contalido).

Berticelli, Fasano, Paracchini a pagina 5

Con il «Corriere»

Anche oggi (facoltativo) il femminile «Io donna»

E l'inserto «Corriere Salute»

Service di copertina: «Quando ci si mette nelle mani del chirurgo. L'operazione minuto per minuto».

Il Pds siciliano contro padre Pintacuda

«Omicidio La Torre Riaprite l'inchiesta»

PALERMO — Immediata reazione polemica ha provocato l'intervista al «Corriere» con cui padre Pintacuda ha richiamato la pista interna al Partito comunista per l'omicidio di Pio La Torre (1982) segretario dei comunisti siciliani. Il più duro è il penalista Armando Sorrentino, che da dieci anni rappresenta il Pci-Pds come parte civile al processo La Torre: oggi chiederà la riapertura dell'inchiesta. L'avvocato, candidato della Quercia alle «regionali» di domenica prossima, tuona contro «questo signore in nero» assimilato ad «un mascalzone specioso», anzi a «un'anima nera» che «nasconde furbescamente ben altri scenari» e «inaugura così una nuova stagione di veleni».

Gli aggettivi si sprecano contro il gesuita che ha ricordato «le riunioni fra Lima e alcuni comunisti» per «preparare le scelte che avrebbero portato ai delitti Reina, Mattarella, La Torre...». Pintacuda attacca una parte dei miglioristi, ma le scomuniche arrivano pure da settori del partito che sono andati a braccetto con lui per anni.

Durissima anche la vedova di La Torre, Giuseppina Zacco: «Pintacuda è strabico. Mio marito nel gennaio '82 parlò di Sindona, P2, Gelli e servizi segreti. Lì bisogna guardare. Invece Pintacuda guarda da un'altra parte». E Pietro Folena, condottiero della guerra a tanti «miglioristi», oggi in direzione Pds, lancia una freccia al curaro: «Basta alle alchimie di Pintacuda».

Buccini e Cavallaro a pagina 4

Dopo la morte di tre bambini a Reggio Calabria nuovi casi a Lecce. Per i medici non c'è epidemia

Allarme encefalite, due in coma

La paura arriva in Puglia. La gente accusa: «Ci hanno nascosto la verità»

IL REPORTAGE

Saddam è solo tra gli intrighi del suo palazzo

Il califfo della Bagdad moderna non gira più fra i suoi sudditi, per ragioni di sicurezza. Anche se l'immagine di Saddam, in foto, dipinta, in mosaico, scolpita, scandisce la vita di ogni iracheno. Ma congiure e vendette hanno isolato il rais nel suo palazzo, circondato da un clan diviso in quattro cerchi di terrore.

■ Negli Esteri
MINO VIGNOLO

LECCE — Il «terrore encefalite» incomincia a serpeggiare anche nel Salento, dopo i decessi di tre bambini a Reggio Calabria. Una ragazza di 22 anni, figlia di un macellaio, residente a Corigliano d'Otranto, è in coma nel reparto rianimazione dell'ospedale «Vito Fazi» di Lecce perché colpita, come hanno accertato le analisi, da encefalite virale. Un fomaio di 21 anni, che vive nella vicina Cursi, è invece in coma a Tricase. S'è accasciato durante una gara di maratona alla quale partecipava come dilettante. Si sospettava anche per lui una «encefalopatia virale», ma ieri mattina i medici hanno, con la dovuta cautela, incominciato a escludere questa ipotesi, pur aspettando, per la diagnosi definitiva, i risultati delle verifiche di laboratorio. I due giovani stanno progressivamente migliorando: la ragazza è già entrata in uno «stato soporoso».

Poiché entrambi erano passati per i primi accertamenti nel pronto soccorso di Maglie, i locali sono stati immediatamente sigillati, e all'ingresso è esposto il cartello «chiuso per disinfezione».

La direzione sanitaria ha programmato una proflessi per medici e personale paramedico. Anche perché la ragazza colpita da encefalite, trovata da suo fratello a casa in una pozza di sangue, è giunta al pronto soccorso in stato di crisi convulsiva e potrebbe aver infettato chi le ha prestato assistenza.

Dal reparto rianimazione del Vito Fazi i medici esortano a «evitare ingiustificati allarmismi. La recrudescenza dei casi di encefalite è legata alle variazioni stagionali, non ci sarebbe quindi epidemia. Ma la gente non è tranquilla: «Ci hanno nascosto la verità».

Macri e Selvaggi nelle Cronache

GIUSTIZIA

Lari (Csm): Coiro danneggiato dall'autodifesa

■ Nelle Cronache
M. ANTONIETTA CALABRO'

CERONETTI

«Milano, dimentica il Piccolo e scendi in strada»

■ Nella Cultura
GUIDO CERONETTI

Publico & Privato

Brivido e batticuore, così si salva il rapporto di coppia

di FRANCESCO ALBERONI

La gente ha sempre sostenuto che il matrimonio fondato sull'innamoramento è migliore di quello per interesse o per dovere. Gli psicologi e i sociologi invece hanno sempre diffidato della passione amorosa. Io sono a favore della concezione popolare e sosterrò la mia tesi nel prossimo Congresso della Società italiana di sessuologia clinica che avrà luogo a Torino.

La domanda che ci poniamo è questa: perché la maggior parte delle coppie entrano in crisi nei primi anni, talvolta nei primi mesi di convivenza o di matrimonio? Io penso che avvenga perché non c'è amore o non c'è vero innamoramento. In molti casi la gente si sposa perché si sente sola, o per abitudine, o per consolarsi di una delusione. In altri casi è innamorato uno solo dei due. Ma non basta nemmeno che i due si amino. Infatti vi sono diversi tipi di amore. C'è l'amore fiducioso dell'amicizia. C'è un tenero voler bene. Ci sono le infatuazioni distichive. Poi ci sono gli amori appassionati. Ma

anche questi sono diversi. Abbiamo le colte improvvisate che durano pochi giorni o pochi mesi. Ci sono amori che sembrano legati ad un luogo, per esempio ad una vacanza. Quella persona ci appare stupenda nel suo ambiente, al mare o in montagna, ma, rivedendola in città, perde tutto il suo fascino. Vi sono poi amori intensi, febbrili — le infatuazioni — che hanno la proprietà di scomparire improvvisamente.

Dopo molti anni di studi sono giunto alla conclusione che queste forme di amore devono essere considerate esplorazioni, tappe iniziali del processo amoroso che, se procede fino in fondo, produce il vero innamoramento bilaterale. Solo allora avviene il processo di fusione che produce una nuova collettività in cui si compie la ricreazione delle due personalità e l'elaborazione di un unico progetto.

Questo processo però non è affatto semplice. Ciascuno vi porta i suoi sogni, vuol realizzare i suoi desideri più profondi. L'amore si sviluppa attraverso prove, pressioni reciproche. Poi si consolida in regole di convivenza, fiducia reciproca. Conservando però al suo centro il brivido, il batticuore, il mistero. Solo se questo processo viene compiuto per intero la coppia ha molte probabilità di restare viva e vitale.

Recentemente mi sono arrivati i risultati di una ricerca fatta da Jürg Willi, lo psichiatra di Zurigo, secondo cui sono più stabili e più felici le coppie nate dall'innamoramento. E, in questi giorni, ho avuto la possibilità di compiere un ulteriore approfondimento della mia teoria attraverso una ricerca empirica finanziata dalla società Omni-

tel. Abbiamo studiato circa 500 giovani dai 13 ai 30 anni, maschi e femmine. Quasi tutti costoro avevano un «ragazzo» o una «ragazza». Circa il 20 per cento confessavano di non essere innamorati. Ma, studiando a fondo anche coloro che dicevano di essere innamorati, abbiamo potuto accertare che, in realtà, quelli veramente innamorati erano molto meno. In sostanza, nel nostro campione, su 100 coppie, i veri innamoramenti bilaterali non erano più del 30 per cento. Questo anche nelle età più avanzate, verso i 30 anni. Quindi è vero: moltissime coppie si avviano alla convivenza e al matrimonio senza essere veramente innamorate.

Ma se è così fragile il loro rapporto all'inizio, come potrà durare in seguito? Quante crisi precoci, quanti divorzi devastanti sono in incubazione fin dall'inizio, perché non c'è amore o c'è amore incompleto, o perché il processo amoroso si è fermato ad una fase iniziale, insufficiente a creare una vera comunità amorosa?

Agli Europei vola la Germania, pari Bulgaria-Spagna e Danimarca-Portogallo

Sacchi: «Azzurri, non ci siete con la testa»

TENNIS

Un russo «re» di Parigi

Evgheini Kafelnikov (foto) è il primo russo a vincere gli internazionali di Francia di tennis: ha battuto il tedesco Stich. Nello Sport

L'Espresso

PRESENTA

I CLASSICI DEL BRIVIDO

«ORE DISPERATE»

L'ABISSO DI MICKEY ROURKE.

L'Espresso + la videocassetta in edicola a sole 9.900 lire.